

Si apre oggi fra campi e calli di Caorle la manifestazione di teatro di strada "La luna nel pozzo"

Caorle

Sono in arrivo a Caorle da tutto il mondo acrobati, mimi e clown, burattinai, maghi e giocolieri, attori e musicisti (più di 100 gli artisti attesi) che daranno vita da oggi a domenica 7 settembre alla tredicesima edizione del Festival internazionale del Teatro in strada "La Luna nel Pozzo", promosso dall'Amministrazione Comunale di Caorle e organizzato dall'associazione culturale Arci Carichi Sospesi di Padova, con il patrocinio della Regione Veneto e della Provincia di Venezia, in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica di Caorle e del Consorzio PromoCaorle.

Per quattro giorni il centro storico della cittadina veneziana sarà letteralmente "invaso" dalle magiche e stupefacenti esibizioni di oltre trenta compagnie teatrali delle più diverse nazionalità: This side up dall'Australia, Compagnie du Mirador dal Belgio, Big Ben, Les Freres Duchoc e Sebastien dalla Francia, Roquecycle dall'Argentina, Brujerias de Papel dal Messico, Leapin' Louie Lichtenstein dagli Usa; che si aggiungono al nutrito gruppo degli artisti italiani: Compagnia El Grito (che vede un connubio tra Italia e Uruguay), Compagnia Riserva Canini, Antonio Bonura, Matteo Cionini, Teatro Tages, Fourfool Circus, Ondadurto Teatro, Franca Pampaloni & Luz Pierotto, Laura Schettino e Silvia Profumi, Duo Acrobat, Noninrenti, Guascone Teatro, Gianni Risola, Officina Francavilla, Compagnia De' Bisognosi e altre ancora.

Come da tradizione a fare da palcoscenico saranno calli e campielli: campo San Rocco, campo San Marco, campo Oriondi, campo Negroni, largo Francesconi, lungomare Petronia e le piazze Vescovado, Papa Gio-

vanni e Trino Bottani.

Tutti gli spettacoli saranno ispirati al tema di fondo del Festival di quest'anno: "Corpi e (super)Marionette". Il corpo dell'uomo in grado di eseguire alla perfezione le azioni ideate, definitivo matrimonio tra la bellezza del corpo e la perfezione dei movimenti della macchina (la supermarionetta: il sogno di Kleist e Craig). Corpi

umani capaci di sorprendersi nei disequilibri acrobatici o di fermarsi nell'apparente impossibilità di movimento, e dall'altra parte marionette capaci di raccontare e di emozionare imitando il corpo umano e cercando la naturalezza

e la quotidianità dei suoi gesti, senza le limitazioni degli stessi. È la ricerca della perfezione tecnica al servizio dell'emozione, della mimica e del simbolismo dei gesti, fino a confondere il reale con l'artificiale, il mondo con la sua rappresentazione.

La partecipazione agli spettacoli e agli eventi del festival è libera.

Fino a domenica
il centro storico
sarà invaso
da oltre trenta
compagnie



Siamo uomini
o marionette

L'Agenda